



Codice di
Buone Prassi in Materia di Mediazione
del Club Español del Arbitraje



Club Español del Arbitraje
José Ortega y Gasset, 22-24
28006 Madrid – España
www.clubarbitraje.com

COMMISSIONE DI MEDIAZIONE

**CODICE DI BUONE PRASSI IN
MATERIA DI MEDIAZIONE DEL
CLUB ESPAÑOL DEL ARBITRAJE**

Versione in italiano a cura di Emilio P. Villano e Giulio Palermo

INDICE

PREFAZIONE

SEZIONE I: BUONE PRASSI DEL MEDIATORE

Articolo 1. Indipendenza ed imparzialità	pag. 9
Articolo 2. Neutralità	pag. 9
Articolo 3. Competenza	pag. 9
Articolo 4. Informazione alle parti sulla mediazione ...	pag. 10
Articolo 5. Diligenza	pag. 10
Articolo 6. Compensi	pag. 10
Articolo 7. Dovere di riservatezza	pag. 11
Articolo 8. Rinuncia all'incarico da parte del mediatore	pag. 11

SEZIONE II: BUONE PRASSI DELLE ISTITUZIONI DI MEDIAZIONE

Articolo 9. Trasparenza e neutralità	pag. 13
Articolo 10. Efficienza ed autonomia della volontà	pag. 13
Articolo 11. Mediazione ed arbitrato	pag. 13
Articolo 12. Nomina dei mediatori	pag. 14
Articolo 13. Indipendenza, imparzialità e neutralità dei mediatori	pag. 14
Articolo 14. Qualifiche dei mediatori	pag. 15
Articolo 15. Riservatezza	pag. 15
Articolo 16. Compensi	pag. 15
Articolo 17. Promozione della mediazione e formazione continua dei mediatori	pag. 15

SEZIONE III: BUONE PRASSI DELL'AVVOCATO NEL PROCEDIMENTO DI MEDIAZIONE

Articolo 18. Buona fede e rispetto reciproco	pag. 17
Articolo 19. Collaborazione nella mediazione	pag. 17
Articolo 20. Riservatezza	pag. 17
Articolo 21. Informazione sul procedimento di mediazione	pag. 18
Articolo 22. Assistenza al cliente nella mediazione	pag. 18
Articolo 23. Redazione del contratto che incorpora l'accordo di mediazione	pag. 19
Articolo 24. Dovere di informazione al mediatore	pag. 19

ALLEGATO A: RIFERIMENTI

ALLEGATO B: ELENCO DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI MEDIAZIONE

PREFAZIONE

Fondato nel 2005, il Club Español del Arbitraje è l'associazione di riferimento in Spagna per la diffusione e lo studio dell'arbitrato, compito che svolge sulla base di solide conoscenze delle peculiarità dei metodi di risoluzione stragiudiziale di conflitti.

Il Club istituisce la Commissione di Mediazione nel 2010 allorquando il legislatore spagnolo inizia il procedimento legislativo di trasposizione della Direttiva 2008/52/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale. Questo processo legislativo si è concretizzato nell'approvazione della Legge 5/2012, del 6 luglio, di mediazione in materia civile e commerciale.

La Commissione di Mediazione del Club Español del Arbitraje ha stabilito, come proprio obiettivo primario, quello di contribuire allo sviluppo dello strumento della mediazione e favorirne la diffusione presso gli operatori economici e del settore legale.

Questo Codice di Buone Prassi di mediazione è volto a perseguire tale duplice obiettivo. L'utilizzo della mediazione nell'ambito di controversie di diritto societario è agli albori in Spagna e, affinché il suo sviluppo sia fruttuoso, è necessario identificare i migliori criteri di impiego di tale strumento.

In tal modo, i soggetti professionali coinvolti nel procedimento di mediazione (il mediatore, l'istituzione di mediazione e l'avvocato) saranno in condizione di svolgere al meglio i propri compiti nell'ambito di tale procedimento e accrescere la fiducia degli operatori economici verso l'utilizzo della mediazione quale efficace strumento di risoluzione delle controversie.

Potrebbe sembrare, ad un primo sguardo, che il Codice non prenda in considerazione i principali attori del procedimento di mediazione, ossia le parti. Sono proprio le parti che, con il supporto del mediatore, raggiungono l'accordo, giovandosi della libertà di toccare aspetti non necessariamente contemplati nella fase iniziale della disputa e mantenendo in ogni momento il controllo sull'esito del procedimento.

Il fatto che il Codice non contenga una sezione specificamente dedicata alle parti non implica che queste non siano presenti e tenute in considerazione in ogni momento.

L'utilizzo della mediazione richiede un cambio di mentalità: mentre, tradizionalmente, il compito di dirimere una controversia è demandato ad un giudice o arbitro, nella mediazione sono le parti a dover assumere la responsabilità di gestire la controversia. Affinché le parti assumano tale ruolo, è essenziale offrire loro un contesto di sicurezza e fiducia, con mediatori che agiscono con professionalità e competenza, istituzioni che amministrano i procedimenti con responsabilità e trasparenza ed avvocati che assistono i loro clienti con piena conoscenza del procedimento e contribuendo al suo buon esito.

Abbiamo la speranza che questo Codice possa contribuire al raggiungimento di tali obiettivi.

La Commissione di Mediazione
Club Español de Arbitraje
Agosto 2013

SEZIONE I

BUONE PRASSI DEL MEDIATORE

Articolo 1. Indipendenza ed imparzialità

Il mediatore deve essere indipendente rispetto alle parti ed agire con imparzialità.

Prima di accettare l'incarico, il mediatore deve verificare di non avere conflitti di interesse con le parti e informarle di qualsiasi relazione personale, professionale o commerciale con qualsivoglia di esse che potrebbe incidere ovvero essere percepita come idonea ad incidere sulla propria imparzialità ed indipendenza.

Allo stesso modo, qualora dovesse presentarsi, dopo l'inizio del procedimento di mediazione, una situazione che potrebbe incidere ovvero essere percepita come idonea ad incidere sull'imparzialità ed indipendenza del mediatore, questi dovrà informarne le parti e potrà proseguire nel proprio incarico di mediatore solo qualora tutte le parti manifestino il loro consenso esplicito in tal senso.

Articolo 2. Neutralità

Il mediatore deve essere e rimanere neutrale riguardo alla controversia.

Articolo 3. Competenza

Il mediatore accetterà di assumere l'incarico solamente per quei casi per i quali ritiene di essere qualificato ed idoneo.

In ogni caso, il mediatore informa le parti in merito alla propria formazione ed esperienza.

Articolo 4. Obbligo di informare le parti sul procedimento di mediazione

Il mediatore informa le parti circa il procedimento di mediazione, fornendo almeno le seguenti informazioni:

- (a) caratteristiche, finalità e svolgimento del procedimento di mediazione;
- (b) il proprio ruolo nel procedimento e quello delle parti; el deber de confidencialidad
- (c) il dovere di riservatezza;
- (d) il costo inizialmente previsto del procedimento.

Articolo 5. Dovere di agire con diligenza

Il mediatore agirà con diligenza nell'espletamento del proprio incarico e gestirà il procedimento in maniera efficiente.

Articolo 6. Compensi

Il mediatore, quando incaricato nell'ambito di un procedimento ad hoc, non darà inizio alla mediazione senza prima aver informato le parti in merito ai compensi dovuti per lo svolgimento del proprio incarico ed aver ottenuto l'accettazione di tale compenso dalle parti.

Salvo diverso accordo fra le parti, i compensi ed i costi della mediazione sono posti a carico di ciascuna delle parti in misura uguale.

I compensi dei mediatori non sono legati all'esito della mediazione.

Articolo 7. Obbligo di riservatezza

Salvo ove diversamente imposto dalla legge o per ragioni di ordine pubblico, il mediatore è soggetto all'obbligo di riservatezza in relazione a tutte le informazioni di cui venga a conoscenza nell'ambito del procedimento di mediazione, ivi inclusa l'esistenza stessa della mediazione e dell'accordo di mediazione, se esistente.

Il mediatore non rivelerà a una parte le informazioni ricevute dall'altra parte nell'ambito di una sessione privata, a meno che tale altra parte non lo autorizzi espressamente.

Articolo 8. Rinuncia all'incarico da parte del mediatore

Una volta accettato l'incarico, il mediatore deve svolgerlo sino alla fine del procedimento, salvo nel caso in cui si verifichino circostanze sopravvenute idonee ad impedire l'adempimento dei compiti del mediatore.

In questo caso, non appena il mediatore abbia conoscenza di queste circostanze, ne informerà le parti e comunicherà loro la propria rinuncia all'incarico.

SEZIONE II

BUONE PRASSI DELL'ISTITUZIONI DI MEDIAZIONE

Articolo 9. Trasparenza e neutralità

Le istituzioni di mediazione agiscono in maniera indipendente e neutrale e forniscono informazioni complete e trasparenti sull'istituzione, sul suo regolamento e sulle procedure interne applicabili all'amministrazione dei procedimenti di mediazione, ivi inclusi i meccanismi di nomina dei mediatori.

Articolo 10. Efficienza e autonomia della volontà

Le istituzioni di mediazione si adoperano per un rapido svolgimento dei procedimenti di mediazione da esse amministrati e per assicurare che tali procedimenti si svolgano in modo efficiente e responsabile, incentivando il dialogo e nel rispetto della volontà delle parti, dei principi della mediazione e delle disposizioni di legge che risultino applicabili.

Articolo 11. Mediazione e arbitrato

Le istituzioni di mediazione che amministrano anche procedimenti arbitrali adottano le misure necessarie a garantire che questi due servizi vengano forniti in maniera indipendente e separata l'uno dall'altro.

A tal proposito e poiché un procedimento di mediazione può dar luogo ad un successivo arbitrato avente ad oggetto le medesime circostanze e viceversa, le istituzioni assicurano che il personale incaricato in relazione al primo procedimento non possa, in alcun modo, prendere parte all'amministrazione del secondo.

Dette istituzioni mantengono liste separate di mediatori ed arbitri.

Articolo 12. Nomina dei mediatori

Le istituzioni di mediazione si adoperano affinché la scelta del mediatore sia effettuata di comune accordo fra le parti e procede a nominare i mediatori, nel caso in ciò sia previsto dal proprio regolamento, sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, tenendo conto della specificità di ciascun caso e nel rispetto, ove possibile, delle preferenze comuni delle parti.

Articolo 13. Indipendenza, imparzialità e neutralità dei mediatori

Le istituzioni di mediazione vigilano a che i mediatori siano neutrali, indipendenti ed imparziali.

Le istituzioni di mediazione impongono ai propri mediatori l'obbligo di informarle in merito a qualsivoglia relazione di natura personale, professionale o d'affari – preesistente o sopravvenuta nel corso del procedimento - con qualsiasi delle parti, atta ad incidere ovvero essere percepita come idonea ad incidere sull'imparzialità ed indipendenza del mediatore. In tali circostanze, le istituzioni di mediazione procederanno alla nomina del mediatore ovvero ne confermeranno l'incarico solo qualora tutte le parti, debitamente informate, manifestino il loro consenso esplicito in tal senso.

Articolo 14. Qualifiche dei mediatori

Le istituzioni di mediazione assicurano che i mediatori che agiscono nei procedimenti da esse amministrati posseggano i requisiti professionali, l'esperienza, la formazione e le qualifiche professionali adeguate per operare come mediatori nella controversia, in conformità alla legislazione vigente di tempo in tempo.

Articolo 15. Riservatezza

Salvo ove diversamente imposto dalla legge o per ragioni di ordine pubblico, le istituzioni di mediazione mantengono la riservatezza circa l'esistenza dei procedimenti di mediazione in corso, passati e futuri, sulle parti in essi coinvolte e sull'accordo di mediazione, se esistente.

Articolo 16. Compensi

Le istituzioni di mediazione pubblicano informazioni dettagliate sui costi della mediazione e, in particolare, sui compensi dei mediatori, sui diritti dovuti all'istituzione per l'iscrizione e l'amministrazione del procedimento di mediazione.

Articolo 17. Promozione della mediazione e formazione continua dei mediatori

Le istituzioni di mediazione promuovono l'utilizzo della mediazione come efficace metodo di risoluzione delle controversie nonché la formazione continua dei propri mediatori.

SEZIONE III

BUONE PRASSI DELL'AVVOCATO NELLA MEDIAZIONE

Articolo 18. Buona fede e rispetto reciproco

La condotta dell'avvocato è improntata ai principi di lealtà, buona fede e rispetto reciproco, sempre tenendo conto dei principi in materia di etica e deontologia professionale.

Articolo 19. Collaborazione nella mediazione

L'avvocato collabora allo svolgimento efficiente del procedimento di mediazione, mostrando rispetto per l'attività del mediatore.

Articolo 20. Riservatezza

L'avvocato mantiene, conformemente ed entro i limiti stabiliti dalla legge, dalla propria normativa professionale e dai principi in materia di etica e deontologia professionale, riservata la mediazione nonché tutte le informazioni e contenuti relativi ad essa ed all'eventuale accordo di mediazione.

Articolo 21. Informazioni sul procedimento di mediazione

L'avvocato informa il proprio cliente delle caratteristiche della mediazione e in particolare:

- (a) sui principi su cui è improntato il procedimento di mediazione, ossia la riservatezza, la volontarietà, la libera disponibilità e l'uguaglianza fra le parti nonché l'indipendenza, imparzialità e neutralità dei mediatori;
- (b) sull'organizzazione della procedura;
- (c) sugli effetti processuali della mediazione;
- (d) sugli effetti legali dell'accordo che potrebbe essere raggiunto.

Articolo 22. Assistenza al cliente nel procedimento di mediazione

L'avvocato assiste il proprio cliente nella ricerca di una soluzione consensuale del conflitto.

A tal fine, l'avvocato, nel preparare la mediazione con il proprio cliente, valuta non solamente i profili giuridici della controversia ma stimola anche il cliente a valutarne gli aspetti di natura commerciale.

L'avvocato analizza con il proprio cliente l'impegno in termini economici e temporali legato alla risoluzione in sede giudiziale o arbitrale – a seconda dei casi – della controversia, così come le probabilità di esito positivo per il cliente nell'ambito di tali procedimenti.

Inoltre, l'avvocato assiste il proprio cliente nell'identificare possibili soluzioni che potrebbero consentire di pervenire ad una soluzione consensuale della controversia.

Articolo 23. Redazione del contratto che incorpora l'accordo di mediazione

Se le parti raggiungono un accordo totale o parziale nell'ambito del procedimento di mediazione e desiderano trasporlo in un contratto, gli avvocati che sono intervenuti nel procedimento si adoperano affinché i termini dell'accordo raggiunto si riflettono in tale contratto, siano essi stessi a curarne la redazione, ovvero un altro avvocato o una terza parte.

Articolo 24. Obbligo di informare il mediatore

L'avvocato informa immediatamente il mediatore di qualsiasi circostanza che potrebbe influenzare lo svolgimento del procedimento di mediazione e, in particolare, dell'eventuale decisione del proprio cliente di abbandonare la mediazione.

ALLEGATO A

RIFERIMENTI

La presente proposta trae ispirazione dai seguenti documenti:

American Arbitration Association, American Bar Association, Association for Conflict Resolution, Standards of Conduct for Mediators

Chartered Institute of Arbitrators, Code of Professional and Ethical Conduct for Members

Centre National de la Médiation, La Chartre et le Code de la Médiation

Council of Europe, European Code of Conduct for Mediators

International Mediation Institute, Code of Professional Conduct

Law Council of Australia, Guidelines for Lawyers in Mediations

Union Internationale des Avocats, Code de Conduite pour les Médiateurs

Inoltre, sono state consultate le seguenti fonti:

Centro de Arbitraje y Mediación de la Cámara de Comercio de Santiago, Código de Ética de los Mediadores

Conseil Consultatif des Barreaux Européens, Código Deontológico de la Abogacía Europea

Consejo General de la Abogacía Española, Código Deontológico

CPR-Georgetown University Commission on Ethics and Standards in ADR, Model Rule for the Lawyer as Third-Party Neutral

Federación Argentina de la Magistratura y la Función Judicial, Código de Ética de los Mediadores

Law Society, Guidelines for those involved in Mediations

ALLEGATO B

ELENCO DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI MEDIAZIONE

Presidente:

Mercedes Tarrazón

Membri della Commissione di mediazione:

José María Alonso
Ana Ballester
David Cairns
Pedro Claros
Paulino Fajardo
Miguel Ángel Fernández-Ballesteros
Javier Fernández-Samaniego
Elena Gutiérrez
Calvin Hamilton
Clifford Hendel
Iván Heredia
Pablo Martínez-Alcalá
Giulio Palermo
Lorenzo Prats
Juan Ramón Montero
Jesús Remón
Antonio Sánchez-Pedreño
Francisco Manuel Serrano
Carmen Venegas
Tomás Villatoro

